



4%, riuscirono a scrivere la manciata di articoli che nel sessantennio successivo avrebbe concesso a tutte noi di compiere nel concreto il lento, tutt'altro che finito, cammino verso la pari cittadinanza dei due sessi.

L'idea sottesa al racconto che, con lingua piana, il libro compie, è che la piccola Nina come tutte le sue coetanee sia naturalmente convinta che il mondo sia sempre stato com'è adesso: che da sempre sia un diritto, per le donne in Italia, fare qualunque lavoro abbiano voglia di tentare, che uomini e donne siano alla pari nel campo dei diritti civili, ecc... Perciò bisogna spiegarle che no, che per esempio fino al 1963 alle cittadine italiane era interdetto l'accesso alla magistratura perché si riteneva che il sesso femminile fosse incapace di lucida razionalità e inadatto a giudicare!

Che nel 1965 una ragazzina siciliana, Franca Viola, fu la prima a ribellarsi alla violenza schiavista del

## Principi per tutti Gherardo Colombo spiega la Costituzione ai bambini

**I principi della Costituzione spiegati ai ragazzi con chiarezza e semplicità da un ex magistrato e da un'attivissima scrittrice e insegnante: Gherardo Colombo e Anna Sarfatti firmano insieme un testo per giovani lettori e per adulti curiosi, che nasce dai loro incontri coi ragazzi. «Sei Stato tu?» (Salani 2009, euro 12,177 pagine)**

**Sempre Anna Sarfatti (vedi sopra) firma un altro testo «sacro» da far leggere come ulteriore approfondimento sul tema dei diritti delle donne: ovvero «Quante tante donne. Le pari opportunità spiegate ai bambini» (Mondadori 2008, Collana I Sassolini, pagine 77, euro 8). Un modo per imparare con le rime e i disegni a lottare per i propri sogni.**

cosiddetto «matrimonio riparatore». Che fino al 1981 se un uomo - padre, fratello, marito - uccideva per difendere il proprio «onore» leso da un comportamento sessuale, libero o coatto, di figlia, sorella, moglie, se la cavava con pochi anni di galera («delitto d'onore» che non esisteva neppure in giurisdizioni super patriarcali come quella marocchina)!

E via coi punti esclamativi. Perché, come racconta il libro, la storia della conquista dei diritti per l'altra metà del cielo si è rivelata spesso un cammino per cancellare cose assurde. Una storia che riserva piccoli grandi fatti inediti anche per chi credeva di saperne: noi, per esempio, scopriamo qui che il primo atto della nuova Italia che concesse cittadinanza politica alle donne fu il decreto del 1° febbraio 1945 che garantiva il diritto di voto; però «dimenticava» di concedere anche il diritto di essere elette; così che fu necessario un altro decreto nel

1946...

È un lavoro dove le gomme per cancellare assurdità, prepotenze e soprusi sembrano non bastare mai. Se il libro, in chiusura, dà uno sguardo a colpo d'ala sull'oggi, col neo-mercimonio del corpo femminile e con l'obbrobrio delle lettere di dimissioni in bianco.

### LE LOTTE DEL FEMMINISMO

Non poche (e grate) pagine sono dedicate agli anni tra i Sessanta e gli Ottanta, al femminismo e alle lotte istituzionali. In coda utili appendici: le leggi, tabelle comparative tra i paesi europei, la lista di quelle che in Italia sono state le «prime» (prima presidente della Camera, prima giudice della Corte Costituzionale, prima segretaria di partito...). E un pugno di pagine bianche dove noi immaginiamo che tutte le Nina che leggeranno il libro possano segnare i traguardi ancora da conseguire. ●